

Cosa dovete sapere: Il gruppo terroristico Zeitgeist ha colpito obiettivi finanziari a New York e Washington, fermato ogni volta da Spider-Man. Sulle sue tracce grazie a un congegno di teletrasporto donatogli dai Fantastici Quattro per restare in contatto con sua moglie Mary Jane, impegnata in un tour teatrale, e sua figlia May, Peter Parker - travestito da Prodigy per non far creare collegamenti tra l'arrampicamuri e la sua famiglia - si è ritrovato in Germania!
Intanto, la fotoreporter del *Daily Bugle* Angela Yin ha scoperto che il suo amante ne sa più di quanto dovrebbe su una vicenda in cui lei è stata coinvolta in prima persona: il culto del dio-ragno Omm.

Marvel IT presenta

UOMO RAGNO

#80- CRISI FINANZIARIA

Seconda parte - LO SPIRITO DEL TEMPO

di [Mickey](#)

Washington D.C.

All'esterno della sede del Fondo Monetario Internazionale.

Mary Jane Watson Parker non sa per quale insano istinto ha lasciato la sua bambina in albergo per seguire suo marito combattere, nei panni di Prodigy, un robottone fuori moda, per poi aiutarlo a scomparire nel nulla, chissà dove. Vorrebbe rientrare in camera per abbracciare la piccola May, ma le forze dell'ordine non possono lasciarla andare senza torchiarla. I testimoni l'hanno vista parlottare con l'ignoto supereroe e consegnargli qualcosa. Per essere convincente, ha raccontato una parziale verità: di come gli avesse prestato il cellulare e un cavo per risalire ai mandanti dell'attacco al FMI - tutto, tranne la sua conoscenza dell'uomo dietro la maschera.

- Grazie della collaborazione, signora. Eccole il suo telefono - le porge un poliziotto, mentre una squadra della Scientifica sta portando via gli ingombranti resti del robot.

Per fortuna una vecchia consuetudine di discrezione non le fa scrivere o conservare nulla che possa collegare Peter Parker all'Uomo Ragno, altrimenti l'analisi del suo cellulare avrebbe potuto rivelarsi catastrofica. La rossa non risponde all'agente e si premura subito di accenderlo per chiamare Anna Watson, prevedibilmente preoccupata della sua temporanea irreperibilità.

- Zia, scusa, hai ragione... nel trambusto ho perso il telefono... ora torno...

- ... pare che la fonte del segnale fosse in Germania - sente parlare i poliziotti mentre si allontanano a vicenda - Qui succede un casino diplomatico, senti a me, rogatorie internazionali...

Mary Jane copre il microfono e domanda a voce alta:

- Come ha detto, scusi? Germania?!

Magonza, Germania.

In uno scantinato non meglio localizzato.

Siccome il cervello umano non segue la logica quanto vorremmo, il primo pensiero casuale che affiora nella mente di Peter Parker, da buon secchione qual è, quando viene a sapere di essersi teletrasportato a migliaia di chilometri da casa, è:

“Magonza? Wow, ho sempre desiderato venirci. Le ricerche sui polimeri del Max Planck Institut sono le migliori al mondo!”

Il secondo pensiero, pronto a scalzare il primo, è:

“Johnny”, riferendosi alla Torcia Umana, “non aveva detto qualcosa sul fatto che il teletrasporto era tarato solo su scala continentale? Come ho fatto ad arrivare qui???”

Un nanosecondo dopo, le sue sinapsi fanno mente locale, sul serio. Si trova nell'Europa centrale, non è sicuro di poter tornare a casa, è nel covo dello Zeitgeist e ha di fronte tre ragazzi, che hanno intuito che sotto il costume da Prodigy si cela l'Uomo Ragno.

“Il senso di ragno tace, probabilmente non stanno per attaccarmi, se sono fortunato non hanno poteri mutanti...”, si rende conto e si tranquillizza. Che sia tutto qui? Una cantina piena di computer e sofisticato hardware, come un casco da realtà virtuale? “Che abbiano manovrato il robot con quello?”, si domanda, mentre i malcapitati cercano di approfittarne per scappare.

In qualche modo la sua copertura è saltata, per quanto potrebbe metterci una pezza sopra. Il gioco non vale la candela, quindi tanto vale bloccarli. Scoprendosi i polsi, Prodigy emette due appiccicosi filamenti che vanno a incollarsi sulla maniglia della porta.

Non aveva portato con sé i lanciaragnatele: ha pensato bene di ripiegare sulla ragnatela organica, un regalo non richiesto dell'Alto Evoluzionario¹. Tanto vale approfittarne.

- Allora sei veramente tu...

I successivi sessanta secondi risultano alquanto imbarazzanti per i tre membri dello Zeitgeist. Impotenti contro la forza e la velocità dell'uomo-ragno in incognito, invano tentano di forzare la via d'uscita o di respingerlo come donnette isteriche. Nel giro di un minuto, appunto, si ritrovano tutti incollati alle sedie. Letteralmente.

- E ora cantate - sentenza l'arrampicamuri.

- Non parlate - intima il Tedesco al Primo e al Secondo del gruppo, le etichette con cui la mente di Parker li distingue in mancanza di nomi veri.

- Chi c'è dietro di voi?

- Nessuno, solo noi - risponde il Primo.

- Chi state proteggendo?

- Nessuno, ti ripeto - insiste l'interrogato.

- Noi siamo contro tutto il sistema, il mondo è gestito dalle multinazionali, dalla Banca Centrale... non potevamo stare con le mani in mano - spiega il Secondo, come un fiume in piena, senza dar peso all'ordine del compagno - Avevamo due soldi da parte, grazie a qualche *app* ben fatta...

- *App*?

- Hai presente quel giochino in cui...

- No, non uso certa roba. Cioè siete informatici, create programmi per telefoni e *tablet*, li vendete alla Apple o alla Stark... e vi permettete di fare i *no global*?

- Ci riprendiamo i nostri soldi! La vacca va munta. Comunque li abbiamo usati per assoldare Rhino e Shocker, per comprare un robot usato dell'Hydra... robe così.

- Ma non volevamo fare del male a nessuno! Solo danni simbolici! - interviene a loro difesa il Primo.

- Qualche ferito vi è scappato ogni volta, e i danni sono pur sempre danni. E' sempre terrorismo - li gela l'Uomo Ragno - Voi mi avete fatto passare per un capitalista liberista... credete che non condivida le vostre idee di fondo? Tutte le persone di buon senso condannano il mondo della finanza e il lato oscuro della globalizzazione... non per questo si deve arrivare a mettere a rischio la vita delle persone, o anche far crollare le Borse come è successo il giorno dei vostri attacchi. Sono andati bruciati miliardi di dollari!!!

- Le proteste pacifiche non hanno portato a niente... siamo tutti troppo dentro il sistema, le lobby sono

¹ Nel lontano #12.

troppo potenti... e voi supereroi non fate niente... non potete fare niente! Vi tengono occupati con i supercriminali... mettono in scena le loro evasioni e ve li ritrovate di nuovo per le strade, e dovete rifermarli... perché se aveste più tempo libero, vi coalizzereste e prendereste il potere!

Per qualche secondo il tessiragnatele si ferma a pensare alle farneticazioni del Primo. In piena autonomia aveva fatto caso alla frequenza con cui si scontrava con certi avversari. Quanto tempo era passato tra l'ultimo scontro con Rhino e il suo attacco a Wall Street? Troppo poco. Ma non vuole farsi suggestionare:

- Oh, bella questa teoria del complotto, dove l'avete presa?² Immagino siate i tipi che credono anche alla storia del signoraggio bancario...

- Ovvio!

- Ci rinuncio, siete solo dei nerd troppo suggestionabili e privi di scrupoli. Anzi, chiamarvi nerd è un insulto ai nerd. Ditemi solo una cosa: perché *Zeitgeist*? Davvero non ha niente a che fare con Ekler?

- Nah, suonava bene - confessa il Secondo.

- E tu, che non vuoi parlare? - chiede Prodigy al taciturno Tedesco.

- Posso solo dirti che la mia Germania sarebbe la maggiore potenza del mondo, senza il peso morto del resto dell'Europa o i *diktat* del FMI, della Banca Centrale, della BCE... o del vostro Paese: l'America è un cancro per il mondo... non posso sopportare questo sistema.

- Scommetto che hai un ritratto di Hitler sopra il letto.

- Qualcosa del genere.

- Ok, ora basta, chiamo le autorità prima che si dissolva la ragnatela. Non vi dispiace se uso il vostro telefono, vero?

In realtà non ha cognizioni precise su un numero per le emergenze in Germania e si vede costretto a smanettare con il computer.

Peter fa appena in tempo a trovare un riferimento su Google e a comporre il numero che il suo senso di ragno gli consiglia di voltarsi. I tre terroristi sono ancora legati, in apparenza, e il suo intuito lo fa puntare verso l'inquietante fascistoide.

Gli vede digrignare i denti. E si sente un piccolo >crack<.

Ne sa a sufficienza sul nazismo da conoscere il *modus operandi* di alcuni di loro.

Rompere una capsula di cianuro di potassio per suicidarsi, in caso di sconfitta, per una morte apparentemente onorevole.

- No!!! - gli corre incontro e gli uncina mascella e mandibola con gli indici, nell'infantile tentativo di recuperare il contenuto della pillola.

Il senso di ragno, però, pizzica troppo per qualcosa che non rischia di ferirlo in prima persona.

- Che hai fatto...???

Pochi secondi dopo, arriva una risposta.

Gli occhi grigi del tedesco fiammeggiano d'improvviso di plasma visibile a occhio nudo.

Prodigy arretra.

- Cercavi *Zeitgeist*? Ora io *sono* *Zeitgeist* - tuona il ragazzo, prima di scaraventare Peter Parker dall'altro lato della stanza con un solo sguardo.

In una camera da letto, ad Alphabet City, New York.

Angela Yin si augura che il suo ragazzo - se così si può chiamarlo - le dia una risposta convincente alla domanda "Che cosa hai a che fare con il culto di Omm?". Dalla sua faccia sembra molto turbato, espressione che però dura poco, lasciando spazio a un volto risoluto.

² Da una storia di Mark Millar nella serie americana *Marvel Knights: Spider-Man*, per quanto mi riguarda.

- Poi mi dirai come ne sei venuta a conoscenza. Mi vergognavo a parlarne. Io ho frequentato il tempio di Omm per qualche tempo. Mi incuriosiva. E' lì che ti ho vista per la prima volta e... mi sono *innamorato* a prima vista.

Alla giornalista gira la testa. La spiegazione sembra convincente, e la questione paradossale è che la sua attenzione sia più attratta dalla chiosa finale. *Innamorato*. Non si è mai parlato di amore, o anche solo sentimenti, tra di loro. Solo sesso. Era lontano il ricordo di quel mazzo di fiori con cui l'aveva conquistata.

Non vuole però cedere al sentimentalismo, e torna "sul pezzo":

- Da quando frequentavi il culto? Eri presente anche la notte finale?

- Quasi dall'inizio... e, sì, purtroppo ero presente. Notte terribile. Poi ho letto i tuoi articoli... e ho deciso di farmi avanti. Non avevo ragione a vergognarmi di essere stato coinvolto, anche solo come spettatore?

- In parte sì. Ma avrei preferito saperlo da subito - si alza e termina di vestirsi.

- Cosa mi ha tradito?

- Cronologia. Browser. Hai presente? - spiega telegrafica, mentre infila le scarpe.

- Hai sbirciato nel mio computer?!

- Ok, prima che rigiri la frittata, è meglio che tolga il disturbo. Ci risentiamo, ok? - si congeda, a dir poco confusa, e sbatte la porta dell'appartamento.

Con una direzione precisa in mente, perché il suo intuito le suggerisce di non fidarsi.

Magonza, Germania.

Nel covo dello Zeitgeist.

Il Primo e il Secondo membro del gruppo Zeitgeist sembrano scossi quanto Prodigy dell'improvvisa trasformazione del Tedesco nell'auto-proclamatosi Zeitgeist.

- Che diavolo...?!?!

In pochi istanti ha sviluppato una muscolatura notevole, alla maniera di Hulk per velocità e non per volume. Abbastanza da riuscire a strappare la ragnatela che lo imprigiona, come pochi metaumani riescono a fare.

"Forse devo mangiare più carne" ironizza tra sé Peter, rialzandosi dalla batosta.

- OCM, tagliato con un po' di POWER. Hai presente...?³

- Purtroppo... - borbotta appena in tempo, perché Zeitgeist è velocissimo nonostante la nuova mole e gli è addosso, lo afferra per il costume e lo scaraventa dall'altro lato della stanza. Come una palla da bowling, travolge il Primo, distruggendo la sedia su cui era incollato. Il ragazzo ha perso coscienza, ha un probabile trauma cranico e una lista di legno rotto conficcata in una coscia.

Ed è successo tutto nel giro di un paio di secondi. Il Ragno si mette accovacciato per accertarsi delle condizioni del ferito e il suo sesto senso lo distrae. Da quella posizione si gira di scatto con il braccio teso e il pugno chiuso, colpendo in pieno addome uno Zeitgeist in carica.

- *Time out*, buffone! - commenta il colpo che rispedisce il criminale all'altro capo dello scantinato. Il tono è rabbioso e frustrato; ha perso fin troppo tempo a chiacchierare e ha dato il tempo a tre smanttoni di diventare una minaccia.

Ebbro degli effetti delle droghe mutagene, il tedesco si rialza subito e riparte all'attacco. E' forte ed agile, probabilmente più dell'Uomo Ragno, impossibile prevedere per quanto. I due contendenti

³ L'OCM è il famoso Ormone di Crescita Mutante il cui abuso conferisce temporanei superpoteri ai "genezero". Il significato dell'acronimo POWER si è perso nelle pieghe del tempo, ad ogni modo è una droga dagli effetti simili introdotta da Yuri Lucia nel #40 della serie.

ingaggiano un serrato corpo a corpo, senza esclusione di colpi.

- Il computer!!! - lamenta ingenuamente il Secondo, alla vista del suo portatile travolto dalla battaglia. Spidey arriva ad usare i resti del tavolo su cui poggiava per ferire più a fondo l'avversario, quasi a vendicare il modo in cui si era reso responsabile del "fuoco amico" verso il suo complice inerme, che non muore dissanguato solo perché il corpo estraneo blocca la fuoriuscita di sangue.

Peter non ha potuto fare a meno di notare che, dopo l'exploit iniziale, non lo sta più attaccando con raggi concussivi o scariche di plasma.

La parte razionale del suo cervello rimugina alla velocità del pensiero:

"Per la mia esperienza e per quel che ho studiato, il suo potere principale è a metà strada tra Ciclope e Havok, e quindi dovrebbe prendere energia cosmica dall'ambiente circostante. Non sa ancora controllarlo, è impreciso e potrebbe aver consumato tutta l'energia intorno a noi. E finché siamo al chiuso...". Deve sfinirlo prima che possa ricaricarsi.

Più facile a dirsi che a farsi, quando si ha che fare con una furia, una trottola impazzita che colpisce come un maglio.

Meglio distrarlo usando la vecchia tattica dell'umorismo. Forse i nemici nella sua *rogues gallery* ormai si sono fatti gli anticorpi, su un novellino del genere potrebbe funzionare.

- Eri tu a manovrare il robot a Washington e a fare così lo spiritoso?

- No, era il mio amico laggiù - indica con il naso il Secondo, che non può bearsene, e fa lo smargiasso: - Io preferisco sporcarmi le mani.

- Sì, eh? Diamoci una calmata, perché il mio costume è malridotto e i tuoi vestiti sono a brandelli... andiamo incontro a un incidente diplomatico!

Il Primo trova il margine per ridere alla battuta.

- Ehi, grazie, di solito nessuno mi dà soddisfazione! - si volta per ringraziarlo e l'arma gli si ritorce contro, perché è egli stesso a distrarsi e a non riuscire a sfruttare il senso di ragno per scansare il gancio che gli fa attraversare la porta d'uscita.

"Ok, non cerco visibilità in terra straniera, ma potrebbe essere il caso di cambiare il campo di battaglia, ho bisogno di spazio" realizza Prodigy, imboccando una scalinata che porta al piano superiore. Sfocia nell'androne di un palazzo, comprensibilmente deserto e con il portone spalancato. Quando esce all'aria aperta, s'imbatte a una certa distanza di un nugolo di curiosi. Avverte l'universale suono di sirene in avvicinamento. "Qualcuno si è deciso a chiamare la polizia. Spero che abbiano un reparto speciale per i superesseri..."

Il senso del pericolo scatta. Insieme al senso di responsabilità.

In un attimo capisce che se scansasse ciò che sta arrivando, verrebbero colpiti i civili innocenti di fronte a lui. Ha troppe ferite aperte di questo tipo. Chiude gli occhi, irrigidisce tutti i muscoli e incassa un raggio concussivo alle spalle.

"Ok, si è ricaricato" realizza con consapevole ridondanza. Sente dalla folla suoni di stupore e paura, i più saggi scappano. E intanto i poliziotti sono arrivati, ad armi spianate.

Gridano qualcosa, in tedesco. Non capisce se stanno intimando qualcosa solo a Zeitgeist o ad entrambi. Visti i suoi trascorsi, Spidey non si meraviglierebbe per il secondo caso. Né potrebbe biasimare le forze dell'ordine locali. Decide di ignorarli e approfittare del diversivo. Si gira e corre incontro a Zeitgeist, che sembra più spaventato dalle armi da fuoco. Difatti dai suoi occhi parte un raggio che colpisce a un passo la squadra: la strada esplose sotto i loro piedi e li fa capitolare.

L'Uomo Ragno capisce di non avere molte energie residue, né rischiare che qualcun altro si faccia del male. Il terrorista ha appena il tempo di rivolgere lo sguardo verso l'eroe statunitense che lo ha raggiunto, perché due pugni lo colpiscono alle tempie.

E improvvisamente vede nero, e si accascia sull'asfalto.

Pochi secondi più tardi, un'ombra attira l'attenzione dell'arrampicamuri, che alza il naso verso il cielo. Un tipo statuario e biondo, avvolto da una calzamaglia arancione, con un mantello rosso come lo stemma sul petto, sta atterrando in volo accanto a loro.

Non gli pizzica la nuca, quindi dev'essere un eroe locale. Che non riconosce neanche per sbaglio.

- Grazie, troppo tardi! - lo saluta, accompagnando la frecciata con un'alzata di mano.

- Dalla lingua che usi, direi che sei americano - gli risponde, in un inglese scolastico dalla forte inflessione teutonica.

- Infatti.

- Sono Luftwaffe, protettore della Renania.

- Wow, piacere. Suona meglio di "amichevole tessiragnatele di quartiere".

- Come?

- Niente. Io sono Prodigy.

I due paladini della giustizia si stringono la mano.

Il gesto di pace dura poco.

- Come sei entrato su suolo tedesco?

- Teletrasporto.

- Quindi sei clandestino.

- Uhm, forse, tecnicamente, ma ero all'inseguimento di questi tizi... cioè questo tizio e i suoi complici che sono dentro l'edificio - indica prima Zeitgeist e poi il palazzo alle loro spalle - e non sapevo dove fossero diretti. Ti interessa sapere che cosa so di loro o vuoi portarmi in un centro di accoglienza?

- Parla.

- Le indagini confermeranno o meno quello che dico. Da quello che mi hanno confessato, si tratta di due informatici statunitensi e un tedesco non meglio identificato, che hanno usato fondi personali per assoldare supercriminali, per attaccare obiettivi finanziari a New York e Washington, in nome di idee no-global e di estrema destra. Si fanno chiamare Zeitgeist. Il tuo compatriota, in particolare, ha preso delle droghe mutagene che gli hanno dato qualche superpotere temporaneo. Finché si risveglia dovrebbe essere passato l'effetto. E' chiaro il mio inglese?

- Abbastanza, grazie - conferma Luftwaffe, con un'espressione e un tono indecifrabili.

- Quindi ci sarà da coinvolgere l'Interpol o qualcosa del genere. Ah, se frequenti Vormund, o come si chiama adesso, digli che non c'entra niente il "suo" Zeitgeist: apprezzerà.

- Come fai a conoscere il Capitano e *quello* Zeitgeist?

- Lunga storia. Allora, io proverei ad andare.

Con tutta la nonchalance di cui è capace, Prodigy rientra nell'edificio e nello scantinato per recuperare il congegno del teletrasporto, buttato in un angolo, quasi irriconoscibile dopo il trattamento che gli ha riservato a Washington.

- Che cos'è quello? - chiede una voce alle sue spalle. Il supereroe renano lo ha seguito a supervelocità.

- Un mio gadget, niente di pericoloso.

Spinge il tasto di chiamata per l'apparecchio gemello e spera che sua moglie gli dia subito l'ok per il viaggio.

- Fermatelo! E' una spia straniera! E' lui il terrorista, ci ha tenuti in ostaggio! - grida il Primo, accerchiato da poliziotti che cercano di liberarlo dalla ragnatela. Peter constata con un certo sollievo che alcuni paramedici stanno portando via il Secondo su una barella: all'apparenza, è fuori pericolo.

All'uscita anche il terrorista potenziato sembra essersi ripreso. E' di nuovo nella sua forma mingherlina, con le manette dietro la schiena e, appena vede Prodigy, urla:

- *E' l'Uomo Ragno, il criminale americano!* - urla nella sua lingua Zeitgeist e il diretto interessato coglie gli elementi essenziali: «*Spider-Man*», pronunciato alla loro maniera, «*amerikanqualcosa*».e

«*Kriminalqualcosa*».

- Almeno mettetevi d'accordo se volete cercare di incastrarmi - replica Testa-di-tela, preoccupato in realtà dall'ultima accusa, in parte fondata. Preferirebbe negare fino all'ultimo la connessione tra le sue due identità mascherate.

- Prodigy, io dovrei credere alla tua versione dei fatti sulla fiducia. Devi darmi qualche conferma o dovrò farti arrestare come sospetto terrorista o come clandestino. I Vendicatori possono garantire per te?

- Uhm, no, sono nuovo del giro... - prende tempo e lancia occhiate al congegno, sperando di vedere la spia verde. Dalla prestanza fisica, non è sicuro di poterne uscire da un corpo a corpo con Luftwaffe. Soprattutto nello stato in cui versa dopo la battaglia.

Il senso di ragno scatta, ma non dipende dall'eroe tedesco.

L'istinto è lasciar cadere il congegno.

Ma non fa in tempo, perché gli esplode tra le mani.

Casa Webb, Greenwich Village, New York.

Sul tavolo della sala degli ospiti di Madame Web campeggiano i contanti per pagare una sua consulenza. La donna li respinge verso la cliente.

- Sono mortificata, ma non posso conoscere l'identità di una persona, rintracciarla... non ho più quel genere di facoltà. Mi sono state tolte da Omm e lei, signorina Yin, sa di cosa parlo.

- Capisco. Allora posso chiederle una previsione in materia amorosa? Rientriamo comunque in argomento...

- Questo sì, per quanto sia inaspettato. E prima di prendere il suo denaro, deve sapere che i miei poteri non funzionano in maniera automatica o netta. Potrei non veder nulla di particolare e io non sono una ciarlatana, non invento se non ho qualcosa di concreto - spiega Cassandra, con una certa fierezza.

- Va bene.

- Mi dia le mani.

- Non vuole sapere niente della mia situazione sentimentale?

- Non ancora, non voglio essere influenzata.

La giornalista, scettica quanto basta, offre le sue mani e se le fa stringere.

Le avvertenze della veggente suonano come le proverbiali «ultime parole famose», perché dopo pochi secondi di contatto, Madame Web apre gli occhi e manifesta un invincibile stupore.

- Che succede? - si allarma Angela.

- Il suo futuro sentimentale... è spaccato in due! Davvero raro... dipende tutto dalla sua scelta!

- Accidenti...

- Il... il viso del suo uomo mi è familiare. Posso chiederle di farmi vedere una foto?

Il cuore della Yin batte fortissimo, la situazione la sta inquietando, come se i suoi sospetti si stiano concretizzando. La mano le trema mentre armeggia con il cellulare e sfoglia le immagini della Galleria. Finalmente trova uno scatto di Michael. Uno scatto rubato, perché il ragazzo non ama farsi fotografare.

Il che rende tutto ancora più losco.

- Non si vede benissimo...

- Di sicuro meglio che nelle visioni sul futuro, glielo posso assicurare - spiega e prende in mano il telefono. Alla vista dell'immagine, annuisce in modo contrito.

- Lo conosce?

- Signorina, se si fida di me, mi lasci allontanare per qualche minuto, perché ho bisogno di una conferma.

Angela Yin non saprà mai dov'è sparita Madame Web. Non può sapere che si è recata al piano

superiore, a parlare con due ex apostoli di Omm che vivono sotto il suo tetto: il Ragno d'Acciaio e l'aspirante Spider-girl.

Quando torna e riprende posto di fronte all'ospite, il suo volto è teso.

- Lei conosce l'identità segreta del suo uomo? Il mio sesto senso mi suggerisce di no.

- Identità segreta...?

- Quest'uomo è ricercato dall'FBSA, lo sa?

- No...

- Non ne conoscevamo il nome civile, ma ho intravisto il suo volto. E' Ragno di Sangue ed era un apostolo di Omm. Deve denunciarlo.

Angela pensa di essere in incubo. La testa le gira.

Lei, che ha scritto un'inchiesta sul culto di Omm, va a letto con uno dei suoi più dodici discepoli, a sua insaputa.

Deve consegnare alla giustizia l'uomo di cui si stava innamorando?

Hotel Washington Marriott, West End, Washington D.C..

Le Watson sono nell'atrio a seguire la cronaca degli ultimi eventi nel televisore comune, insieme ad altri ospiti dell'albergo.

Anche se non l'ha usato granché, Mary Jane riconosce la suoneria del congegno di teletrasporto di Reed Richards che proviene dalla sua borsa.

- E' il tuo telefono? - domanda zia Anna.

- Sì, datemi cinque minuti.

In tutta fretta, corre nella loro stanza, clicca il bottone verde e poggia l'aggeggio sul letto.

Poi, un botto.

- Argh! - urla Mary Jane, portandosi istintivamente le mani davanti al viso, troppo tardi.

Alcune schegge le graffiano le braccia. Quando le abbassa, vede Prodigy con il costume a brandelli, che si alza a fatica e per prima cosa le chiede:

- Amore... ti sei fatta male...?

- Che accidenti è successo?! - trasecola la donna, sorpresa più per il fatto che suo marito si stia accertando delle sue condizioni piuttosto che le proprie.

- Sono andato in... Germania... e tornato... poi ti racconto... il congegno... teletrasporto... è esploso... credo perché non era concepito per viaggi intercontinentali...

- La tua mano...! - nota lei che è ustionata e la prende delicatamente tra le sue - Dobbiamo andare in ospedale...

- No, no... sei sempre stata un'infermiera eccellente... aiutami tu.

- Va bene...

La rossa si sfilava gli stivaletti e va in bagno. Peter si toglie la maschera e, seduto nuovamente sul letto, nota una lieve zoppia, anche se lei fa di tutto per dissimularlo. Quando torna in camera, nota addirittura una caviglia un po' gonfia.

- Che è successo al piede? E' colpa mia...???

- No... Carnage.

A quel nome gli vengono i brividi, non tanto per tutto ciò che potrebbe evocare, ma per quanto si è sentito impotente quando ha saputo che suo nipote David, a cui si è tanto affezionato, era stato posseduto dal simbionte alieno e aveva attaccato Mary Jane nel teatro di San Francisco in cui avrebbe dovuto esibirsi. Poteva essere solo contento che nessuno si fosse fatto realmente male e che,

incidentalmente, il figlio del Ragno Rosso fosse guarito dalla sua malattia degenerativa.⁴ A quanto pare era stato ottimista sul primo punto.

- Mi chiedo ancora perché non hai usato il Protocollo Prodigy...

- Non ho avuto proprio il tempo materiale per chiamarti e organizzarci - spiega, nel frattempo che spalma una pomata antinfiammatoria sulla ferita.

- Ben mi aveva detto che ti eri fatta male, tu mi avevi scritto che non era niente!

- Anche tu mi hai detto un sacco di balle... per non farmi preoccupare.

- Come farai a ballare in queste condizioni? - dribbla Peter.

- Sono stata a riposo nel *coast-to-coast*... stasera conto che sia l'ultima. Lasciamela fare, ne ho... bisogno.

- Sei un'irresponsabile. Ma io sono l'ultima persona che può giudicarti su questo.

- Ne ho bisogno anche per *noi*. L'assicurazione non copre danni derivanti da... metaumani. Deve sembrare un incidente normale sul lavoro!

- Non mi piace barare così.

- Io baro, quando le regole sono sbagliate - ribatte, lasciandogli la mano.

- Hai ragione. Quanto odio le compagnie assicurative e i loro cavilli. Quanto ti amo.

- Peter... - interrompe la medicazione per guardarlo negli occhi - mi dispiace per come sono andate le cose nelle ultime settimane. So di aver esagerato, so di averti ferito perché sembrava che non capissi il dramma di essere stato... abusato... ma tutto il resto... l'idea che tu mi abbia ripetutamente mentito, l'idea che in Costa Rica possa esserci una donna-vespa incinta di tuo figlio...⁵ mi dà... mi *dava* alla testa.

- Lo capisco, non te ne ho fatto un torto dal primo momento, anche se non mi sentivo compreso.

- Promettimi che non ci prenderemo più per i fondelli, per proteggerci. Io non voglio essere solo tua moglie o la madre dei tuoi figli! Voglio tornare a essere tua amica, la tua compagna. Voglio una completa complicità tra noi due. Io mi impegno a non romperti più su quello che fai come Uomo Ragno, tu in cambio coinvolgimi su tutto.

Il volto livido lascia trasparire tutta la contentezza di Peter, rinforzata dagli effetti lenitivi della pomata e delle garze.

- Hai ragione al cento per cento. Ci amiamo e abbiamo costruito una famiglia, per quanto scalcagnata, perché lo abbiamo voluto. Dobbiamo comportarci di conseguenza.

- Il mio tigrotto...! Riesci a battermi in romanticismo.

- In compenso tu canti nei teatri di mezza America e io sono stonato come una campana.

Mary Jane si avventa su suo marito, lo abbraccia e lo bacia, nonostante le ferite.

L'uomo non saprebbe dire quanto tempo sia passato quando il senso del pericolo pizzica e si apre la porta della stanza. Grazie all'avvertimento, Peter fa appena in tempo a calare fino al naso gli scampoli superstiti della maschera di Prodigy.

Prima che Anna Watson li veda in atteggiamento intimo e trasecoli, rivolgendosi a sua nipote:

- Sei tu che tradisci tuo marito?!

Nel prossimo episodio:

Si concludono (pressappoco) tutte le trame! Che scusa verrà architettata per zia Anna? Angela Yin denuncerà il suo ragazzo?

Note

Nulla anticipo sui possibili esiti di questo *cliffhanger*. Né vorrei commentare la fine dello *Zeitgeist*, se non che

⁴ Riassunto di eventi di un certo rilievo narrati in *Il Ragno Rosso #16* da Carmelo Mobilia.

⁵ Bizzarre vicissitudini risalenti al #72.

se avete avuto la sensazione di un fuoco di paglia, di un *Are you f####ing kidding me?*... è esattamente l'obiettivo che mi prefiggevo (masochisticamente?) sin dal primo momento! Volevo che dietro tutta la trama non si rivelassero i classici *villains*, ma esseri umani comuni, con idee meschine e superficiali. E' contrario ai miei principi e ai miei interessi utilizzare dei *geek* come figure negative: per esigenze artistiche si fa questo ed altro. Per la cronaca, il terzetto era apparso già nel #68.

Non ho resistito alla becera tentazione di ripescare il personaggio monodimensionale di Luftwaffe, che ho creato per *Thor* #10. Per la fan fiction non ci pagano e non ci conoscono, ma tra i benefici rientra almeno questo genere di libertà. Non escludo che risentiate parlare di lui: i neonazisti potrebbero non restare con le mani in mano - anche se su altri lidi.